

AIPH69

Festival di storia

COORDINATORE **MARCELLO FLORES**, ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI.

TEMI

Rievocazioni, Narrazioni, Storia orale e memorie di comunità

ABSTRACT

Verranno presentati due festival dedicati alla storia che si sono tenuti nel 2017, uno organizzato a Parigi dalla giovane associazione The Boîte à Histoire (Budasz, Duplan, Pupella-Nogues), che ha organizzato una grande varietà di attività in stretta collaborazione con storici e professionisti, e uno che ha luogo in Italia, a Gorizia, dal 2005, è *Storia - Festival internazionale della Storia*, una delle più consolidate pratiche di Public History in Italia (Giurco).

Nei due interventi si analizzerà il rapporto tra divulgazione storica e pubblico locale, il rapporto con le politiche culturali istituzionali, aspetti che verranno toccati anche nella presentazione del Progetto Milanosifastoria (Gusso) e delle varie iniziative promosse dal Comune di Milano e dalla Rete Milanosifastoria.

L'ultimo intervento si focalizzerà sulla pratica delle rievocazioni storiche, analizzando quali sono le richieste specifiche di chi si occupa dell'organizzazione di progetti di *living history* e *reenactment* incentrati soprattutto sul Medioevo (Brandi). Si cercherà di capire come supportare la nascita di proficue collaborazioni tra gli organizzatori delle rievocazioni e storici e i ricercatori universitari, in particolare coloro che si occupano di Storia del costume e della moda nell'ambito della Storia medievale.

The making of a transmedia history festival: a new outreach strategy?

DAPHNÉ BUDASZ, ROMAIN DUPLAN, IRIS PUPELLA-NOGUES, ASSOCIAZIONE LA BOITE À HISTOIRE.

The Boîte à Histoire is a Public History association created in 2017 by young graduates in Public History. Its aim is to offer new forms of historical mediations by organising events during which the audience can take part in “historical experiences”.

The Boîte à Histoire would like to present its first main project: a transmedia history festival that will take place next September in Paris. This two days event has been thought as a meeting space between professional historians and various publics throughout different types of workshops and participative activities. The festival will deal with the revolutions and massive protest movements that occurred in 1848 and had a knock-on effect around the world. This historical episode remains not very well-known in France, yet many social issues raised at that time still echo nowadays as for instance discussions about women’s role, slavery, political representation etc.

The originality of this project lies probably in the variety of the activities the festival will propose but also in the close collaboration of professional historians along with the integration of a central artistic dimension. Among about a dozen activities organised by the Boîte à Histoire, people will find traditional historical mediations as a guided tour of revolutionary Paris, a round table conference with specialists and an art exhibition. Apart from that, the programme will include an escape game, staged readings of historical sources, a historical trial re-enactment, a twitter fictionalised debate between historical characters and a counter-factual history workshop.

This Public History festival also contains an essential digital aspect, that would be the main focus of this conference paper. Indeed, the website of the festival, that is being developed at the moment, is not limited to a traditional information website but has rather been designed as a gateway to 1848 historical context. Using interactive maps, original drawings and literary fictions referring to the event (including Flaubert, Hugo, Jules Vallès etc.), the platform offers an immersive entry to the past and to our upcoming festival.

Una via «glocale» alla Public History. L'esperienza di èStoria, Festival internazionale della Storia

MATTEO GIURCO, DOTTORANDO, UNIVERSITÀ DI FIRENZE E SIENA.

Contesa fra Regno d'Italia e Impero austro-ungarico nel corso del primo conflitto mondiale, attraversata dalla “cortina di ferro” a partire dal 1945, ultima frontiera occidentale nel corso della Guerra fredda, Gorizia è stata uno dei capoluoghi italiani in cui le vicende dell'età contemporanea hanno lasciato un'impronta più marcata su luoghi e comunità umane. Non è forse un caso che sia proprio questa periferica cittadina a ospitare un appuntamento culturale che per afflusso di pubblico e prestigio dei relatori coinvolti si segnala come una tra le più consolidate pratiche di Public History in Italia: si tratta di *èStoria, Festival internazionale della Storia*.

Realizzata per la prima volta nel 2005 con il nome di *La Storia in testa*, l'iniziativa si è poi tenuta a cadenza annuale, arricchendosi di spazi, temi e prospettive di studio, fino ad affermarsi come il principale festival di settore del Paese. Nel maggio 2016 la sua dodicesima edizione ha registrato la partecipazione di quasi trecento relatori e oltre sessantamila spettatori. Tuttavia, la valenza dell'evento non è riconducibile al solo dato quantitativo; al contrario, è nel legame con il territorio goriziano che si può cogliere l'autentico paradigma operativo del Festival. La relazione si propone di approfondire la storia di questo grande evento, con particolare riferimento al nesso creatosi tra divulgazione storica e dimensione locale. Del pari, prestando attenzione al particolare contesto di una regione di confine, si esamineranno i rapporti intessuti dal Festival con le politiche culturali istituzionali, e le sue ricadute sul pubblico, per quanto attiene alla formazione di un senso comune storico. Condotta mediante lo studio di fonti a stampa e servizi radiotelevisivi, grazie alla disponibilità dell'ente promotore (la Libreria editrice goriziana), la ricerca potrà inoltre giovare dell'accesso a fonti inedite, contenute nell'archivio privato dell'organizzazione.

Percorsi su film, canzoni e opere letterarie su Milano, nell'ambito del Progetto Milanosifastoria

MAURIZIO GUSSO, IRIS - RETE MILANOSIFASTORIA.

Con il suo intervento Maurizio Gusso condividerà delle riflessioni metacognitive, nell'ottica della Public History, su alcune azioni del Progetto Milanosifastoria, promosso da Comune di Milano e Rete Milanosifastoria (con IRIS come capofila), incentrate su film, canzoni e opere letterarie su Milano in età repubblicana.

In particolare verrà presentata un'antologia di testi letterari sulla storia del lavoro, curata da Maurizio Gusso e Marilena Salvarezza, che ha avuto due letture pubbliche: *Dalla fabbrica al precariato*, a cura di Bovisateatro, una a Milano al Teatro di via Pavoni il 7 novembre 2015, e la seconda al Circolo Filologico Milanese, l'8 novembre 2016. Il progetto ha permesso l'organizzazione di due seminari dal titolo *Dalla fabbrica al precariato. Le trasformazioni del lavoro a Milano negli ultimi 70 anni, fra letteratura e storia*, che si sono tenuti alla Camera del Lavoro di Milano, il 9 novembre 2015 e l'11 novembre 2016.

Verranno presentate anche le attività svolte in seno alle ultime tre edizioni di Cinema e Storia, promosse da Associazione BiblioLavoro, ILSC (Istituto Lombardo di Storia Contemporanea), IRIS, INSMLI/Istituto nazionale Ferruccio Parri e Società Umanitaria, e in particolare le antologie video:

- *Film italiani ed europei sul lavoro dopo il 1945*. Panoramica storica di T. Bontempo, S. Campanozzi, C. A. Colombo, M. Guerri, M. Gusso e D.Vola (ILSC – INSMLI – IRIS – Società Umanitaria, Milano, 2016), e In & Out.

- *Emigranti e immigrati nel cinema italiano dell'età repubblicana*. Panoramica storica di G. Andriani, T. Bontempo, S. Campanozzi, M. Guerri, M. Gusso e D. Vola (BiblioLavoro – ILSC – IRIS – Istituto nazionale Ferruccio Parri – Società Umanitaria, Milano, 2017). Parte del progetto anche l'incontro-dibattito Immigrati meridionali a Milano nei film degli anni '50 -'70, che si è tenuto nella Biblioteca Valvassori Peroni il 9 novembre 2017.

I medievisti e la Storia del costume e della moda.

Alcune considerazioni da esperienze di collaborazione nell'ambito della rievocazione storica

TOSI BRANDI, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Ogni anno in Italia si assiste al moltiplicarsi di rievocazioni storiche, che riguardano soprattutto il Medioevo. Ciò è dovuto al fascino suscitato da quest'epoca, che ha ispirato la letteratura, il teatro e la moda fin dal XIX secolo, contribuendo ad alimentare un immaginario più fantastico che reale.

Da un paio di decenni si è sviluppata la consapevolezza della necessità di una maggiore precisione da adottare nelle rievocazioni storiche per ricostruire fedelmente un determinato contesto tramite manufatti ed ambienti. Tra le richieste dei rievocatori e di chi pratica la *living history*, quelle relative al vestiario sono le più frequenti. Nonostante la crescita della domanda e dell'offerta nel settore della ricostruzione degli abiti e la disponibilità di una storiografia specializzata, in Italia il livello di qualità delle ricostruzioni di epoca medievale è piuttosto scarso.

Obiettivo del contributo è quello di presentare alcune considerazioni da parte di chi, da oltre vent'anni si occupa di Storia del costume e della moda nell'ambito della Storia medievale presso l'Università di Bologna, occupandosi della storia dell'artigianato e della produzione degli oggetti della moda, vesti in particolare, nelle città italiane. In particolare si intende presentare, da un lato, il contributo che può offrire la Storia medievale in questo settore, dall'altro, esperienze di collaborazione e confronto proficuo tra ricercatori universitari e chi pratica la *living history*.

Lo scambio di informazioni tra questi due ambiti di ricerca consente di rafforzare la consapevolezza che il sapere storico non può e non deve essere di esclusivo dominio accademico, soprattutto in campi di ricerca come la ricostruzione storica in cui la condivisione e il confronto tra chi pratica approcci di studio diversi e complementari arricchisce la stessa conoscenza.